La rassegna

Settanta film, Leoni e no

Una delle prime foto e Giulio Andreotti giovanissimo (correva il 1948) Una delle ultime e Amintore Fanfani un po meno giovane (correva il 1986) Fra due siffatte immagini c e molta storia della Mostra di Venezia protagonista in questi giorni di una rassegna (di film) e di un bellissimo catologo Andiamo con ordine La rassegna (gia passata a Bologna e Firenze) è in corso a Milano ai cinema Obraz e De Amicis Sono settanta film Leoni e controLeoni Perché la rassegna (intitolata appunto «E il leone non volo») vuole accostare la storia ufficiale della Biennale ovvero i film vincitori alla storia ufficiosa ovvero i film che davvero hanno fatto la storia del cinema e che le varie giurie veneziane hanno colpevolmente ignorato Qualche titolo? *Il vangelo secondo Matteo* di Pasolini *Pierrot le fou* di Godard *Balthazar* di Bresson *La ragazza senza storia* di Kluge *Tangos* di Solanas e soprattutto due maestri (Visconti e Mizoguchi) che con il Leone d oro ebbero nel corso degli anni una specie di fatto personale A titolo di risarcimento va detto che 41 dei 70 film vengono direttamente dall archivio della Biennale Copie perfette quindi senza tagli e con sottotitoli in italiano Una gioia per gli occhi

Il catalogo edito da Comune e Provincia di Milano e invece una storia di Venezia per immagini ma non immagini di film come sarebbe troppo ovvio bensi foto scattate durante le varie edizioni della Mostra e fornite anch esse dalla Biennale stessa Ed ecco quindi divi presidenti e politici perché come lascia capire Ugo Casiraghi nell articolo che fa da introduzione al catalogo la Mostra è sempre stata perfettamente funzionale alle varie Italie e ai vari governi, che l hanno espressa

Da Winston Churchill a Mary Pickford da Walt Disney a Orson Welles a Venezia ci sono stati quasi tutti Ma gli obiettivi impietosi tracciano nella marea di foto tre «vite parallele» a loro modo esemplari Lello Bersani Elsa Maxwell e la coppia Gina Lollobrigida Milko Skofic che a Venezia cominciarono ad andarci da piccoli e non hanno mollato fino alla terza età Il catalogo in questo senso è percorso da una vena ironica sottile non detta ma chiarissima Si le foto possono davvero far storia ☐ Al C

Alla Scala trionfa l'opera di Hindemith

Gli assenti hanno avuto torto: Sawallisch illumina una partitura difficile e conquista il pubblico

Che gioiello signor Cardillac!

Tiepidi applausi al termine del primo atto un subisso di battimani al secondo un trionfo al terzo La «prima» di *Cardillac* alla Scala e andata così Pare incredibile ma dopo sessant anni l opera di Hindemith fa ancora paura Molti gli abbonati assenti E mai come questa volta hanno avuto torto La partitura del musicista tedesco brilla per rigore e per modernita L esecuzione di Sawallissh anche

Qui sopra e in alto due momenti di «Cardilacc» alla Scala

RUBENS TEDESCHI

MILANO Qualche poltrona e qualche palco della Scala sono rimasti vuoti per la prima del *Cardillac* di Paul Hindemith I signori abbonati si sa non amano le novita (neppure quelle vecchie di sessant ann) e preferiscono al rischio la sicurezza casalinga della tv Gli assenti hanno avuto torto l opera applaudita con qualche timore al primo atto ha strappato un subisso di battimani al secondo e caldissime ovazioni al terzo quando gli interpreti e il coro di Monaco sono apparsi alla ribalta assieme al maestro Sawallisch

Quasi un trionfo insomma inatteso perché l attore non e certo popolare e l opera apparsa a Dresda nel lontano 1926 e una volta sola alla Scala nel 64 non ha perso nulla della sua asprezza fa poco per piacere e tuttavia piace La chiave del paradosso sta nella data di nascita ricordata or ora Tra il Venti e il Trenta nella Germania sconvolta dalla guerra fermentano le piu diverse tendenze il tragico espressionismo si accompagna al grottesco del cabaret l esaltazione dell artigianato combatte (ed eredita) le ultime frange della decadenza nascono assieme il *Wozzeck* e l *Opera da tre soldi* il cinema di Pabst e i romanzi dei fratelli Mann mentre per le strade della capitale si affrontano gli spartachisti rossi e le camicie brune In questa epoca sconvolta il *Cardillac* – lo si vede bene oggi – appare come un approdo dove le opposte tendenze trovano una miracolosa conciliazione A cominciare dal soggetto tratto da un racconto romantico di Eta Hoffmann spogliato e concentrato nel modo piu antiromantico

La storia e quella dell orafo Cardillac creatore di meravigliosi gioielli dai quali non sa separarsi Per lui l acquirente e un nemico che gli sottrae il prodotto della sua arte incapace di sopportare la privazione Cardillac lo insegue nella notte e lo pugnala Scoperto rivendica fieramente le proprie azioni e si fa uccidere dalla folla inferocita

Chi legga il racconto originale di Hoffmann pubblicato all inizio dell Ottocento vi trovera anche altri personaggi e altre vicende in un affascinante intreccio poliziesco Hindemith assieme al librettista Ferdinand Lion riduce tutto all essenziale al dramma dell artista che travasa la propria anima nell opera e non puo abbandonarla alla stolida incomprensione della massa Il simbolo e romantico per eccellenza ma l interpretazione lo rovescia L anima di Cardillac – nella visione moderna di Hindemith – non sta nei sentimenti ma nella genialita artigianale i gioielli esprimono soltanto le emozioni della pura bellezza

L astrazione capovolge il romanticismo ottocentesco nella *oggettivita* perseguita dagli artisti degli anni Venti e Trenta nemici di ogni sentimentalismo di ogni vaghezza impressionista come di ogni eccesso di espressione Hindemith tende a questo fine rifacendosi al piu alto modello di artigianato musicale il modello di Bach dove la costruzione dei suoni raggiunge il vertice Su questa base perseguita con teutonica rigorosita tutto il lavoro si eleva come una versione moderna dell «Arte della fuga» Moderna perche se il metodo e quello del sommo Kantor la materia di Hindemith e quella dei giorni nostri Sua e la prodigiosa invenzione melodica l ostinazione dei ritmi dettati dalla macchina la spoglia essenzialita dell orchestra dominata dai fiati e dalla percussione Suo infine il confluire di tutte le esperienze nella visione attuale

Uomo del ventesimo secolo Hindemith ribalta le antiche concezioni ma non le ignora Si veda come il personaggio di Cardillac nato in opposizione a Wagner si eleva come un Wotan dei nostri giorni quando affonda le mani nell oro per trasformarlo in opera d arte Si ascolti con quale mirabile ambiguita – a mezza via fra *Tristano* e *Pelleas* – si piegano le linee melodiche nella notte d amore e di morte Tutto cio che e stato insomma sbocca qui ripulito scarnificato ridotto all essenziale con una concisione e una forza che si puo ben dire non lasciano scampo all ascoltatore L oggettivita programmatica diventa così una nuova forma di comunicazione non meno trascinante Non si propone di piacere ma – come si diceva piace e soprattutto convince

Convince almeno chi si disturba a venire in teatro dove l opera e stata offerta in un edizione eccellente in gran parte importata dal teatro di Monaco Bavarese e l allestimento con la regia e le scene di Ponnelle e i costumi di Pet Halmen una cornice visiva in cui tra i multipli elementi emerge un espressionismo geometrico con spunti gotici case sghembe in bianco e nero come nei film dell epoca evocazioni cimiteriali spettrali figure con le mani insanguinate e lividi effetti di luce

Qualcosa come sovente in Ponnelle e sovrabbondante ma l assieme ha una sua acuta coerenza apparentata all interpretazione musicale di Sawallisch robusta e spigolosa tesa a rilevare il rigore della costruzione hindemithiana e i suoi tragici risultati

Qui Sawallisch è egregiamente servito dall orchestra della Scala e dallo straordinario coro dell Opera di Monaco impegnato nei monumentali concertati all inizio e alla fine così come dall eccellente compagnia di canto Non grandi voci che del resto sarebbero superflue ma perfette nell intonazione e nella dizione a cominciare dall emozionante Cardillac di Donald McIntyre disperatamente teso per continuare con le incisive coppie del l Ufficiale e della Figlia (Robert Schunk e Maria De Francesca Cavazza) del Cavaliere e della Dama (Josef Hopperwieser e Waltraud Meyer) e degli altri Tutti giustamente premiati dal calore delle ovazioni

Musica. Due rarità a Firenze

Giovane, ma già Ravel...

Nel 1902 il Prix de Rome, il famoso concorso di composizione di Villa Medici, scarto un giovane musicista Quel giovane si chiamava Maurice Ravel *Alcyone* e *Alyssa*, le due cantate con le quali aveva partecipato alla competizione, sono state ora proposte per la prima volta in Italia dall'Orchestra regionale toscana per celebrare il cinquantenario della morte del compositore francese

ALBERTO PALOSCIA

FIRENZE L Orchestra regionale toscana ha celebrato il cinquantenario della morte di Maurice Ravel – una ricorrenza di cui ben poche istituzioni musicali italiane finora si sono ricordate – con la prima esecuzione in Italia di due Cantate inedite (*Alcyone* e *Alyssa*) ambedue del 1902) composte dal giovane musicista francese per il prestigioso e ambito Prix de Rome una meta obbligata per i maggiori compositori francesi come Berlioz Debussy e lo stesso Ravel il quale pero non ebbe successo Infatti le due Cantate sono restate sepolte negli archivi finche il direttore olandese Hubert Soudant le ha resuscitate qualche anno fa con l Orchestra sinfonica di Utrecht Lo stesso Soudant le ha proposte in questi giorni a Firenze in esecuzioni particolarmente accurate accanto a composizioni del Ravel piu celebrato come *Le tombeau de Couperin* e la *Pavane pur une enfante defunte*

Cosa dire di questo Ravel primissima maniera? A un primo ascolto ci e apparso tutt altro che acerbo Siamo ancora ben lontani dal lucido razionalismo dal rigore costruttivo dalle asciutte geometrie tipiche dello stile della maturità stile che lo affranchera definitivamente dai contorni sfuggenti del modello debussiano e dalle suggestioni del l impressionismo e lo spinge ra verso un atteggiamento piu marcatamente «modernistico» incentrato sulla precisione infallibile della costruzione formale e della componente ritmica Il Ravel di *Alcyone* e di *Alyssa* non si è liberato ancora da certe incrostazioni del decadentismo dell ultimo Ottocento e da certa enfasi passionale di matrice naturalistica lo stile e ancora un po ibrido ed evidenzia talvolta un curioso *melange* di sfumature vocali e orchestrali desunte dal wagnerismo di Saint Saens e Cahusson (si pensi al l armonia tortuosamente cromatica che caratterizza tanti passi di *Alcyone*) quanto dal verismo di Massenet e di Puccini

Queste influenze si ravvisano soprattutto in *Alcyone* dove la vicenda della sventurata regina di Tracia che, chiamata in sonno dallo sposo morto in un naufragio si uccide e si unisce a lui trasformata in volatile (l episodio è tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio) spinge Ravel nell orbita di un decadentismo estetizzante di impronta dannunziana le esplosioni passionali della protagonista gli interventi accorati della fedele confidente Sophrone ricordano in piu momenti le accensioni di *Sansone e Dalila* e di *Werther*

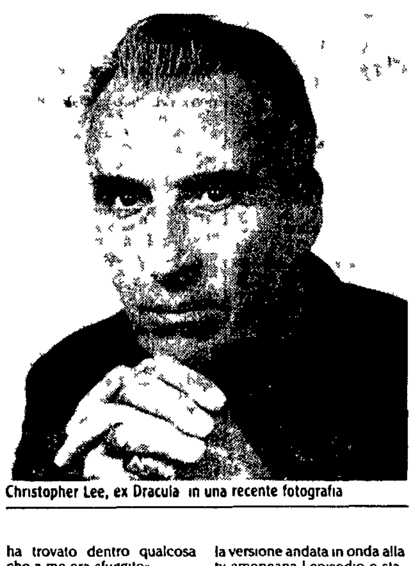
In *Alyssa* invece l atmosfera e molto più rarefatta e vicina al clima del simbolismo di Debussy il modello piu riconoscibile è quello evanescente e tutto sognato di *Pelleas et Melisande* Comunque in tanta ricchezza di soluzioni linguistiche non mancano i momenti di grande musica basti pensare a certe sfumature «spagnolesche» già inconfondibilmente raveliane del Preludio di *Alyssa* e l alta temperatura espressiva di sapore teatrale tale da non lasciare un momento di tregua all ascoltatore di *Alcyone*

La doppia proposta dell Orchestra regionale è stata accolta con entusiasmo dal pubblico che gremiva la sede della chiesa di S Stefano al Ponte mento delle letture lucide e appassionate di Soudant che ha ottenuto dal complesso toscano una resa sonora raffinata e smagliante Tra i cantanti si è imposta tanto come Alcyone quanto come Alyssa un intensa lirica musicalissima Tiziana Tramonti affiancata dal bel colore brunito di contralto di Susanna Anselmi dal tenore Hein Meens e dal baritono Wolfgang Glashof

L'intervista. «Basta con Dracula, nella mia carriera ho dimostrato di saper recitare». La parola a Cristopher Lee

Il vampiro che ama la Thatcher

Viaggia molto, gioca a golf, e fiero delle origini italiane (Carandini) e si diletta in musica lirica («Potrei essere un accettabile don Basilio nel *Barbiere*)» E Christopher Lee, il Dracula piu popolare dello schermo, volato a Roma per presiedere la giuria del Fantafestival Ma guai a parlargli del signore delle tenebre Diventa subito nervoso E come – scusate l ovvieta – chiedere ad un vampiro se gradisce l'aglio o la luce del sole Il fatto e che Christopher Lee non è piu in buoni rapporti con quell aristocratico succhiasangue che gli regalo il successo alla fine degli anni Cinquanta



Christopher Lee, ex Dracula in una recente fotografia

MICHELE ANSELMI

L ultimo film «E del 1982 una bislacca commedia nera intitolata *La casa delle ombre lunghe* Non ha avuto molto successo ma mi sono divertito un mondo a girarla Sul set eravamo io Peter Cushing Vincent Price e John Carradine come dire la «vecchia guardia» dei film dell orrore In proposito voglio raccontarle un aneddoto Quando vivevo a Los Angeles io e Vincent fummo intervistati da una tv Volevano sapere se avremmo fatto un altro film insieme Vincent mi guardo sornione e sorridendo rispose Perche no? Ma e meglio che si sbrighino Era un modo carino per esorcizzare il pensiero della morte»

Horror sì, horror no «Cari amici giornalisti so benissimo che voi siete qui per parlare con Dracula ma mi duole il cuore dirvi che su 162 film girati nella mia carriera appena 14 sono dell orrore in senso stretto Sono stato Conte di Richefort Fu Manchu nemico di James Bond Sherlock Holmes nazista fanatico poliziotto mummia mostro di Frankenstein leader degli Hell s Angels Insomma ho fatto di tutto Eppure Dracula continua a perseguitarmi Pazienza Una cosa pero la devo volentieri a quel tenebroso conte mi ha insegnato nella realta e nella finzione a camminare in equilibrio tra dramma e ironia»

La paura «Sapete qual e la cosa piu spaventosa che si puo mostrare sullo schermo? Una porta aperta Dietro può esserci di tutto Bene quella porta aperta e la mia idea di paura Per questo amo Hitchcock e Polanski Loro suggeriscono ti danno la sensazione di aver visto anche cose che hai appena immaginato Conosco persone che mi hanno descritto nei minimi particolari il diavolo di *Rosemary s Baby* peloso occhi gialli coda insinuante Solo nel film il mostro non si vede Lo stesso vale per *Psycho* nella celebre scena della doccia il coltello non tocca mai la pelle di Janet Leigh eppure tutti pensano il contrario Aveva ragione Lon Chaney quando raccomandava al mio amico Boris Karloff Il pubblico non deve vedere tutto Fatelo pensare fatelo immaginare Ma oggi purtroppo la paura cinematografica vive solo di effetti speciali di make up barocchi di macchinerie gigantesche»

Come scelgo i film «Ci sono pochi attori che possono affermare di aver fatto qualcosa di unico nella loro carriera Io sono uno di loro Ho interpretato Sherlock Holmes nel 1964 e suo fratello Michael nel 1970 Scherzi a parte mi piace ragionare sulle offerte che ricevo A sessantacinque anni posso permettermelo E in genere non mi sbaglio Quando John Carpenter mi chiamo per interpretare la parte del prete in *Fog* io gli risposi gentilmente che il personaggio non funzionava Quel prete era sempre ubriaco frad cio la gente del villaggio non sarebbe mai andata da lui in cerca di aiuto La parte venne affidata a Hal Holbrook che la fece benissimo Ma qualche mese dopo il film era andato così così – Carpenter mi chiamo e sorridendo disse Avevi ragione tu caro Christopher Qualcosa del genere accadde al l epoca dei *Duellanti* Stavo girando una commedia in Francia con Molinaro quando ricevetti una telefonata di Ridley Scott mi offrivano il ruolo di Fouche il potente capo della polizia napoleonica Una parte stupenda gia me la sentivo nella pelle Solo che nella sceneggiatura il personaggio era racchiuso in mezza paginetta Non entrava e non usciva stava semplicemente lì Dissi di no Sapete chi ha interpretato quella parte? Albert Finney Evidentemente vi ha trovato dentro qualcosa che a me era sfuggito»

Maledetti produttori «Sui produttori – televisivi e cinematografici – io la penso esattamente come Orson Welles Orson amava ripetere Nello show business siamo sempre controllati da un genio di 21 anni e da suo fratello idiota Ma quello che vince alla fine e l idiota Volete un esempio? Nel *Casanova* televisivo con Richard Chamberlain io sono l amante di Hanna Schygulla ovvero della madre di Casanova E una piccola parte ma essenziale perche alla fine riesco a farmi sfidare a duello dal mitico amatore Bene nel la versione andata in onda alla tv americana l episodio e stato cancellato del tutto Sapete perche? Per colpa dei commercials il film era troppo lungo di venti minuti e hanno tagliato dove gli faceva comodo infischiandosene della storia»

Viva lady Thatcher «È vero c e troppa disoccupazione in Inghilterra ma c e anche tanta gente che non vuole lavorare Non sono qui per parlare di politica pero non ho difficolta a dirvi che la Thatcher mi piace Crede nella disciplina e nel coraggio un primo ministro così ce la invidiano dappertutto»

Città di Torino Assessorato per la Cultura

Centro per la Danza

Festival Internazionale di Balletto

Parco Rignon - 23 giugno / 1 agosto 1987 - ore 21.40

23 giugno ore 20 30	**Inaugurazione** **Centro per la Danza**
ore 22 00	**Mark Morris Dance Group** Canonic 3/4 studies Bijoux Lovey Gloria *cor* Morr s
24 giugno	**Mark Morris Dance Group** Canonic 3/4 studies Bijoux Lovey Gloria *cor* Morr s
25/26 giugno	**Ballet des Opernhaus Zurich** L uccello di fuoco Sinfonia in 3 Movimenti Mille auguri *cor* Scholz *con* Vlad m r Derev anko Schonah M k
28/29 giugno	**Compagnie La Liseuse** Antiqu tes *cor* Appa x
1/2 luglio	**Compagnie Angelin Preljocaj** Peurs bleues Marche noir Larmes blanches *cor* Preljocaj
4 5 luglio	**Les Ballets de Monte Carlo** Il lago dei cigni *cor* Stevenson *con* Yann ck Stéphant Gu aume G aff n E sabeth Maur n Frédér c Ol v eri
8 luglio	**Ballet Gulbenkian** Thirteen gestures of a body Aria Exsultate Jubilate Ghost Dances *co* Ro z Wc enkamp B uce
9 luglio	**Ballet Gulbenkian** Symphony in D Aria Sergeant early s dream *cor* Kyl an We lenkamp Bruce
11/12 luglio	**Compañia de Flamenco Mario Maya** L amore stregone *cor* Maya
14/15 luglio	**Ris et Danceries** Passacailles *cor* Raff not
16 luglio	**CH Tanztheater** Nordwaerts *cor* Ben l da
19/20 luglio	**Theatre Choregraphique de Rennes** Commedia Mess around Cartoons Interferences Equinoxe *cor* G gi Gh Cac uleanu *con* Ruxandra Racov tza G g Gh Cac uleanu
22 e 24 luglio	**Moskovskij Balet** Il lago dei cigni La Silfide Paquita La notte di Walpurga Fiamma di Parigi Passacaglia Grand Pas Drigo Delibes *cor* Ivanov Bourno v lle Pet pa Gordeev Lavrovsk j Vajnonen *con* Vjaceslav Gordeev
23 luglio	**Moskovskij Balet** Nuove coreograf e d Elizarev Ejfman Mjagkov Gordeev
27/28 luglio	**Ballet du Grand Théâtre de Génève** Misia *cor* Ara z
29 luglio	**Ballet du Grand Théâtre de Génève** Tango *cor* Ara z
31 luglio 1 agosto	**Ballet Theâtre Français de Nancy** Suite en Blanc Phèdre Aubade *cor* L far

Informazioni tel 011/327738 - prevendita numerati da sabato 20 giugno biglietteria di TorinoDanza presso il Teatro Stabile - Via Roma 49 orario 10 13 / 16-19